

L'INCONTRO. Nella sede del sindacato di via Altipiano d'Asiago il confronto con il segretario nazionale Gigi Petteni

Jobs Act, la Cisl moltiplica le sfide «nel merito»

A febbraio a Brescia sarà protagonista la leader nazionale Anna Maria Furlan

Nuove regole in tema di licenziamenti collettivi, sfortimento contrattuale all'interno di due tipologie (il tempo indeterminato subordinato e l'autonomo) con rispettive tutele e flessibilità; ed ancora, due anni per la Naspi (nuovo assegno di disoccupazione) anche dopo il 2017, proporzionalità nelle sanzioni disciplinari, revisione della legge Fornero, in-

centivi e disincentivi per l'accesso alla pensionamento, rilancio della previdenza integrativa e politiche attive in tema di occupazione.

Queste alcune delle sfide «nel merito» rilanciate dalla Cisl, prendendo spunto da Jobs Act e legge di Stabilità, convinta dell'importanza di «un confronto non ideologico, ma nel concreto». Un aspetto evidenziato, durante il Consiglio generale della Cisl bresciana, da Gigi Petteni (già leader regionale), ora segretario nazionale e capo della delegazione Cisl impegnata nella

trattativa con l'Esecutivo sulla formulazione dei decreti destinati a tradurre nella concretezza le linee guida della legge delega. I lavori - presenti i componenti la squadra di vertice dell'organizzazione sindacale di via Altipiano d'Asiago, Francesco Diomaiuta, Giovanna Mantelli, Luisa Treccani, Laura Valgiovio - sono stati introdotti dal segretario generale territoriale Enzo Torri: innanzitutto ha rivendicato il ruolo della Cisl nell'evitare le divisioni nel Paese sulla questione lavoro «alternando manifestazioni e proposte». Poi Torri ha



Enzo Torri, Laura Valgiovio, Gigi Petteni, Giovanna Mantellini e Luisa Treccani

attaccato i comportamenti della Cgil, «tali, in chiave nazionale, da fornire un alibi al Governo per sottrarsi al dibattito con le parti sociali»; a livello territoriale, ha aggiunto, la Camera del lavoro, «con la sua rigidità, non vuole nei fatti che la flessibilità sia regolamentata, così le norme le dettano solo le imprese». La sospensione della trattativa sul Patto per il lavoro, «servirà per riflettere - ha detto ancora Torri -. Noi restiamo convinti nella necessità di un accordo generale».

In materia di contrattazione Brescia deve essere uno dei territori modello «per il rilancio del manifatturiero, che rappresenta l'ossatura dell'economia», ha detto Petteni. È alle

relazioni industriali che va demandato il ruolo di gestione o contrattazione «nel futuro del mercato del lavoro», ha aggiunto. La decontribuzione come incentivo, garantita pure per le assunzioni non a tutele crescenti, per Gigi Petteni segna una «svolta culturale» e rimette in primo piano maggiori stabilità «per le aziende e tutti i lavoratori».

Le grandi questioni affrontate anche ieri saranno al centro del prossimo confronto, sempre per iniziativa della Cisl, che vedrà protagonista a Brescia il segretario generale nazionale, Anna Maria Furlan: quasi sicuramente la prima settimana di febbraio. ● M.A.B.I.